

# Slovenia-Israele, svolta storica: arriva l'ambasciata israeliana dopo il ribaltone politico di Lubiana

Data: 9 settembre 2026 | Autore: Redazione



La **Slovenia** cambia radicalmente rotta nelle sue relazioni con Israele. Il nuovo governo di centrodestra, guidato dal premier Janez Janša, ha infatti annunciato che Gerusalemme aprirà la sua prima ambasciata a Lubiana. Una decisione che segue una vera e propria rivoluzione nella **politica estera** slovena, che ha visto l'azzeramento di tutte le misure critiche adottate dal precedente esecutivo.

## Da Golob a Janša: il dietrofront completo

Il precedente governo di centrosinistra, guidato da Robert Golob, aveva sposato una linea fortemente critica verso Israele. Nel maggio 2024, Lubiana aveva riconosciuto ufficialmente lo **Stato di Palestina**, in un gesto simbolico ma politicamente significativo. A seguito di ciò, il governo aveva esposto la **bandiera palestinese** sull'edificio governativo, un atto che aveva suscitato forti proteste da parte di Israele.

L'arrivo di Janša al potere ha segnato un'inversione di tendenza netta. Già nei primi giorni del suo mandato, il premier ha fatto rimuovere il vessillo palestinese, incontrando i ringraziamenti ufficiali di Israele. Il suo **nuovo corso** ha però ben presto mostrato tutta la sua portata: via libera all'ingresso in Slovenia per il premier Benjamin Netanyahu e i ministri Bezael Smotrich e Itamar Ben Gvir,

abrogazione dell'**embargo sulla vendita di armamenti** Stato ebraico e cancellazione del divieto di acquistare prodotti realizzati negli insediamenti israeliani in Cisgiordania.

## L'annuncio dell'ambasciata israeliana

Proprio su questa scia di riavvicinamento, Israele ha ora deciso di fare un passo storico: l'apertura di una propria **ambasciata in Slovenia**. Si tratta di una novità assoluta nei rapporti bilaterali tra i due paesi. Janša ha parlato di una “nuova era” nelle relazioni tra Lubiana e Gerusalemme, mentre il ministero degli Esteri israeliano ha definito il premier sloveno “un amico di primo piano”.

## Il quadro europeo e internazionale

Questa svolta assume contorni ancora più rilevanti nel contesto dell'**Unione Europea**, dove si registra da tempo una forte divisione interna sulla questione palestinese. Mentre molti stati membri hanno assunto posizioni critiche nei confronti di Netanyahu, la Slovenia si allinea ora esplicitamente all'ala più filo-israeliana dell'UE, accanto a paesi come Ungheria e Repubblica Ceca. La mossa potrebbe anche influenzare le dinamiche politiche interne slovene, dato che il tema è fortemente polarizzante nell'opinione pubblica.

La decisione di Janša di smantellare l'**eredità pro-palestinese** di Golob non riguarda però solo la politica estera: è anche un segnale ai propri elettori, che in buona parte guardano con favore a posizioni più conservatrici e atlantiche. La questione palestinese era diventata, negli ultimi mesi, uno dei dossier più delicati per l'immagine del governo precedente, accusato di essere troppo sbilanciato.

## Reazioni e prospettive future

Se da un lato Israele accoglie con favore l'apertura dell'**ambasciata** e il nuovo clima, dall'altro le forze di opposizione slovene hanno criticato aspramente la nuova linea, definendola “un atto di sudditanza verso la destra israeliana”. Nel frattempo, l'ambasciata israeliana a Lubiana è destinata a diventare un punto di riferimento per il **dialogo politico e commerciale** tra i due stati. La svolta diplomatica sembra essere solo l'inizio di una collaborazione più stretta, che potrebbe includere anche nuove intese in campo tecnologico, militare e di sicurezza.

In conclusione, la mossa di Janša rimette in discussione l'equilibrio del Medio Oriente nel cuore dell'Europa, dimostrando come i cambi di governo possano avere risvolti anche nella **diplomazia internazionale**.